

SOMMARIO

- Programma della conferenza
- Perché una conferenza sulla protezione internazionale degli adulti
- Stato dell'arte della protezione degli adulti in Francia
- Excursus storico della Convenzione dell'Aja
- Contenuto della Convenzione dell'Aja

La protezione internazionale dei adulti vulnerabili

Palais des Congrès à Lille
17 settembre 2008

PROGRAMMA

Conferenza in presenza della stampa

Provvisorio

9,30-10	<i>Accoglienza</i>
10-10,15	<u>Apertura dei lavori:</u> Presentazione del programma della giornata: - Pascale FOMBEUR , Direttrice degli Affari civili e del Sigillo - Hugues FULCHIRON , Docente dell'Università di Lyon III
10,15-12,45	QUALI SONO LE DIFFICOLTA' INCONTRATE ?
10,15-11	<ul style="list-style-type: none">• Diffusione del film realizzato dal ministero della Giustizia - «Proteggere meglio gli adulti vulnerabili al livello internazionale»• Il contesto socio - demografico: Evoluzione e prospettive <u>Relatrice:</u> Siri TELLIER, Demografa, direttrice presso il Fondo delle Nazioni Unite per la popolazione a Ginevra
11-11,15	Intervallo
11,15-12,30	<ul style="list-style-type: none">• La protezione dei maggiorenni nei paesi dell'Unione europea <u>Relatori:</u> Germania : Gero BIEG Gran Bretagna: Justice SINGER Spagna: José Antonio VARELA AGRELO Repubblica Ceca: Lubomir PTACEK• Discussione
14-17	QUALI SONO LE SOLUZIONI POSSIBILI O DA IMMAGINARE?
14-14,45	<ul style="list-style-type: none">• La convenzione dell'Aja del 13 gennaio 2000 <u>Relatore:</u> Paul Lagarde, Docente dell'Università Paris I
14,45-15,45	<ul style="list-style-type: none">• Le sinergie possibili tra le diverse sedi internazionali <u>Relatori:</u> Hans VAN LOON, Segretario generale della conferenza di diritto internazionale privato dell'Aja

	<p>Salla SAASTAMOINEN, Direzione della giustizia civile, dei diritti fondamentali e della cittadinanza, Direzione Generale Giustizia, Libertà, Sicurezza (Commissione europea)</p> <p>Jan KLEIJSEN, Direttore degli affari giuridici presso il Segretariato del Consiglio d'Europa</p> <p>Svend DANIELSEN, Esperto presso il Consiglio d'Europa</p>
15,45-17	<p>Le prospettive future o gli strumenti da creare al servizio del giudice del cittadino</p> <p><u>Moderatore:</u> Hugues FULCHIRON, Docente dell'Università di Lyon III</p> <p>Partecipanti: Antonio LOPEZ-ISTURIZ WHITE, Parlamentare europeo (PPE, Spagna)</p> <p>Kees BLANKMAN, Esperto presso il Consiglio d'Europa;</p> <p>Eva VON SHEELE, Giudice (Svezia)</p> <p>Anne CARON-D' EGLISE, Magistrato, presidente dell'Associazione nazionale dei giudici d'istanza</p> <p>Me. DELABRE, Notaio (Francia)</p> <p>François RICHIR, Direttore generale dell'<i>Association tutélaire du Nord</i> (ATI) - Associazione di Tutela dei disabili del Nord.</p>
17-17,30	<p>Conclusione dei dibattiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> □ Miglana TACHEVA, Ministro della giustizia della Bulgaria □ Jacques BARROT, Vicepresidente della Commissione europea, incaricato degli affari di Giustizia, Libertà e Sicurezza □ Rachida DATI, Ministro della giustizia, Guardasigilli
17,40	Foto
17,50	Conferenza stampa

PERCHÉ UNA CONFERENZA SULLA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DEGLI ADULTI

La protezione degli adulti che a causa di un handicap cerebromotorio o di una patologia degenerativa si trovano ad esempio in una situazione di dipendenza è un'antica preoccupazione per i paesi europei.

In tutta Europa sono state introdotte regole finalizzate all'organizzazione della protezione degli adulti vulnerabili.

L'evoluzione delle strutture familiari e l'isolamento sempre più frequenti dei soggetti più deboli hanno condotto gli Stati a modernizzare le proprie leggi in materia, in modo da rispondere alle emergenti esigenze della società.

Sulla scia di queste nuove necessità è stata avviata in Francia la riforma per ridefinire il regime di tutela e curatela dei soggetti realmente colpiti da un'alterazione delle proprie facoltà per assicurare loro un'adeguata protezione.

Allo stesso tempo, l'aumento dei flussi delle popolazioni, in particolare quelli legati alla ricerca di un'occupazione, ha messo in risalto un nuovo aspetto della questione.

Una quantità sempre crescente di persone è spinta a tornare nel proprio paese d'origine conservando beni o fonti di reddito in uno stato terzo, o a insediarsi in regioni più miti per trascorrervi la propria vecchiaia. Tali soggetti potrebbero già godere di una misura di protezione nel paese che lasciano, oppure avere bisogno di tale misura dopo alcuni anni trascorsi nel paese di accoglienza. Invecchiando potrebbero avere bisogno di una misura di protezione.

Peraltro la mobilità dei soggetti protetti deve essere facilitata anche per permettere l'attivazione della solidarietà dei familiari o degli amici quando questi si trovino in paesi differenti.

Occorre infine assicurarsi che i cambiamenti di residenza da uno Stato all'altro dei soggetti che non siano in grado di provvedere autonomamente alla difesa dei propri interessi non si traduca in una mancata presa in carico in assenza di autorità responsabili della loro protezione.

Si è quindi rivelata indispensabile l'attuazione di soluzioni che permettano di garantire agli adulti vulnerabili la protezione dei propri diritti personali tra i quali quello della libera circolazione, assicurando la continuità e l'efficacia della protezione istituzionale resa necessaria dal loro stato di salute mentale.

La Convenzione dell'Aja del 13 gennaio 2000 sulla protezione internazionale degli adulti costituisce uno strumento privilegiato di cooperazione in grado di favorire tale equilibrio.

La Francia ha deciso di ratificarla, convinta dell'urgenza di trattare a livello internazionale la questione della protezione degli adulti vulnerabili.

La Convenzione potrà tuttavia ottenere l'effetto voluto solamente se il suo campo geografico di applicazione sarà sufficientemente ampio, il che presuppone la ratifica da parte del maggior numero possibile di Stati.

Per questa ragione la Francia ha inteso incoraggiare il dibattito sulle prerogative della convenzione internazionale.

Lo spazio di Giustizia, libertà e sicurezza che l'Unione Europea si impegna a promuovere è apparso la sede più appropriata per tale riflessione.

Infatti oltre al fatto che le disposizioni della Convenzione sulla protezione degli adulti rientrano perfettamente nei principi fondamentali sanciti da tale spazio, l'interesse della Comunità Europea per la Convenzione dovrebbe creare una dinamica foriera di una maggiore attenzione degli stati terzi nei confronti del testo.

Il dibattito verterà sull'attuazione della Convenzione e su tutti i mezzi concreti di rafforzamento della cooperazione tra Autorità amministrative e tra Autorità Giudiziarie per assicurare una maggiore protezione degli adulti vulnerabili all'interno dell'Unione Europea.

STATO DELL'ARTE DELLA PROTEZIONE DEGLI ADULTI IN FRANCIA

La legge del 5 marzo 2007 ha istituito la riforma del diritto della tutela giuridica degli adulti che entrerà in vigore il 1° gennaio 2009.

- Principali prerogative della riforma

□ Continuità:

I tre regimi di tutela giudiziaria degli adulti rimangono in vigore pur venendo modernizzati, nel senso che non mirano più ormai soltanto ad assicurare la gestione dei beni dei soggetti protetti, ma anche a proteggere nello specifico la persona stessa (vita quotidiana, cure mediche, rapporti con i terzi, scelta della residenza, ecc.) e devono essere applicati nel rispetto dei principi di necessità, sussidiarietà e proporzionalità previsti dalla riforma.

Tali misure vengono quindi attuate soltanto nel caso in cui:

- ≈ il soggetto sia vittima di un'alterazione, accertata a livello medico, delle sue facoltà psichiche o fisiche di natura tale da impedire la manifestazione della sua volontà;
- ≈ non sussistono altre disposizioni normative meno pregiudizievoli dei diritti della persona;
- ≈ siano direttamente proporzionali alle necessità della persona (misura individuale).

- **La *sauvegarde de justice*** (letteralmente: salvaguardia giudiziaria) è un dispositivo di protezione provvisoria, della durata di un anno rinnovabile, in forza del quale l'adulto conserva l'esercizio dei propri diritti.

L'applicazione di tale provvedimento permette l'annullamento o la limitazione di atti, contratti e impegni che l'adulto abbia eventualmente concluso durante tale periodo, nel caso questi non comportino uno svantaggio a suo carico.

- **La *curatela*** è una misura di protezione permanente per quegli adulti che, a causa di un'alterazione delle proprie facoltà, necessitano di essere assistiti o controllati in maniera permanente per gli atti maggiormente rilevanti della vita civile. Tale misura è applicata dal Giudice tutelare su richiesta dell'interessato, della sua famiglia o del Procuratore della Repubblica.

Il curatore designato dal Giudice può essere il coniuge, un membro della famiglia, un soggetto esterno ("*mandataire judiciaire à la protection des majeurs*"- letteralmente: mandatario giudiziario per la protezione degli adulti), un'associazione tutelare o un libero professionista. Si tratta di un provvedimento che può prevedere la *curatela semplice o rafforzata* (il 90% delle misure di curatela adottate sono di questo tipo) che costituisce per il soggetto interessato una misura più restrittiva.

- **La *tutela*** è una misura di protezione permanente degli adulti con facoltà ridotte e che necessitano di essere rappresentati in maniera continua in tutti gli atti della vita civile.

Emessa dal Giudice tutelare secondo una procedura identica a quella della curatela, questa misura fa decadere l'esercizio dei diritti civili dell'adulto, consentendogli di compiere validamente soltanto gli atti strettamente personali (quali il riconoscimento di un figlio).

□ **Innovazione:**

La creazione del mandato di protezione futura:

Questo nuovo strumento giuridico si ispira al *mandat d'inaptitude* (letteralmente: certificato di incapacità) in vigore in Quebec. Consente a qualsiasi soggetto di organizzare in anticipo la propria protezione stilando un mandato che precisi condizioni e portata della protezione e designandone l'esecutore.

Il soggetto designato -il mandatario- può essere incaricato della protezione della persona stessa o della salvaguardia del suo patrimonio, o soltanto di una delle due.

Il mandato di protezione futura può essere redatto sotto forma di scrittura privata, oppure controfirmato da un avvocato, ovvero compilando un modello certificato (in questo caso consente soltanto atti amministrativi).

Può essere reso inoltre tramite atto notarile (in questo caso permette atti dispositivi).

Organizzazione e rinnovamento dell'attività dei tutori professionali:

- **I nuovi “*mandataires judiciaires à la protection des majeurs*”** saranno sottoposti d'ora in poi a regole comuni che ne disciplineranno formazione e competenza, valutazione e controllo, responsabilità e remunerazione.

La riforma inquadra il complesso dell'attività tutelare all'interno del diritto comune dell'azione sociale e medico-sociale e sottopone tali professionisti a procedure di abilitazione o autorizzazione a seconda che essi esercitino il proprio incarico individualmente o a livello associativo o istituzionale.

Introduce inoltre condizioni precise e rigorose per l'accesso all'attività dei “*mandataires judiciaires à la protection des majeurs*” (requisiti di qualifica, formazione, esperienza professionale, moralità, garanzia di responsabilità) e un controllo della relativa attività sotto l'autorità del Prefetto e del Procuratore della Repubblica.

- **Il finanziamento dell'attività di tali professionisti** sarà anch'esso unificato e definito secondo criteri più equi, più precisi e più chiari. Il soggetto protetto parteciperà alle spese imputabili alla propria protezione nella misura delle proprie possibilità. In mancanza di risorse sufficienti sarà previsto un finanziamento pubblico di integrazione per assicurare la remunerazione di detti mandatarî.
- **L'instaurazione della misura di *accompagnement judiciaire à caractère social*** (letteralmente: accompagnamento giudiziario a carattere sociale) (“MAJ” nell'acronimo francese) permette al Giudice di affidare ad un tutore professionale la gestione dell'attività di una persona nel caso in cui questa non la svolga nel proprio interesse o viva in condizioni di disagio a causa del suo stato di salute mentale o fisica. Si tratta di una misura a carattere educativo e sociale, non privativa dei diritti della persona che ne è interessata e che mira a permetterle di ritrovare la capacità di gestire le proprie risorse economiche in maniera autonoma.

EXCURSUS STORICO DELLA CONVENZIONE DELL'AJA

Ad eccezione della Convenzione di Vienna del 24 aprile 1963 che contempla i casi di tutela o di curatela, esiste attualmente un solo testo multilaterale che tratti il caso della protezione internazionale degli adulti: la Convenzione dell'Aja del 17 luglio 1905 che riguarda l'interdizione e misure di protezione analoghe. Denunciata dalla Francia è oggi in vigore soltanto in quattro paesi.

La Convenzione di Vienna, che conferisce alle autorità consolari potere di intervento per la salvaguardia degli interessi dei propri cittadini vulnerabili, testimonia la preoccupazione di ciascun paese di assicurare la protezione dei propri cittadini che si trovino a dover affrontare, all'estero, difficoltà dovute a tale condizione.

Al contrario il mancato interesse per una revisione della Convenzione dell'Aja è stato il segno, fino ad un'epoca recente, della scarsa incidenza effettiva dei problemi di protezione degli adulti nell'ordine internazionale.

A seguito del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione e del relativo aumento di malattie collegate all'alterazione delle facoltà intellettive e in ragione dell'aumento della mobilità di tali popolazioni, si è riproposta l'idea di disporre di regole di diritto internazionale che permettano di assicurare la protezione internazionale delle persone non più in grado di difendere autonomamente i propri interessi.

Poiché gli aspetti che riguardano la capacità giuridica dei soggetti vulnerabili, adulti o minori che siano, si pongono in modo identico almeno dal punto di vista tecnico, i dibattiti condotti sotto l'egida della Conferenza dell'Aja per la revisione della Convenzione del 1961 sulla protezione dei minori hanno spinto gli esperti dei governi riuniti in questa occasione a chiedersi se estendere agli adulti le disposizioni contemplate per i minori.

È stata quindi elaborata la Convenzione dell'Aja sulla protezione internazionale degli adulti. Conclusa il 13 gennaio 2000 e sottoscritta da cinque Stati -tra cui la Francia- è stata ratificata ad oggi soltanto da Germania e Regno Unito, limitatamente alla Scozia, e non è quindi ancora entrata in vigore.

La recentissima riforma del diritto francese sulla protezione degli adulti ne permette oggi la ratifica da parte della Francia, senza la necessità di apportare ulteriori ritocchi al proprio diritto.

Secondo quanto previsto all'articolo 57 della Convenzione, la ratifica del 18 settembre da parte della Francia ne comporta l'entrata in vigore il 1° gennaio 2009, ovvero il primo giorno del mese seguente la scadenza del periodo di tre mesi successivi al deposito dello strumento di ratifica da parte del Ministro della Giustizia francese presso il Governo del Regno dei Paesi Bassi, depositario degli strumenti di Diritto internazionale privato elaborati nell'ambito della conferenza dell'Aja.

CONTENUTO DELLA CONVENZIONE DELL'AJA

- **Campo di Applicazione**

Soggetti di età superiore ai 18 anni le cui facoltà risultino menomate o non sufficienti a permettere loro di curare autonomamente i propri interessi. Le misure che possono essere assunte in virtù di tale testo, quali la decisione di sottoporre a tutela, la designazione di un rappresentante legale o l'amministrazione dei beni, sono oggetto di un'enumerazione non limitativa, mentre le materie escluse dal campo di applicazione sono elencate in maniera esaustiva.

- **Autorità competenti**

Di norma sono competenti le Autorità amministrative o giudiziarie dello Stato in cui l'adulto interessato dal provvedimento abbia la propria residenza abituale.

Sono tuttavia previste possibili deroghe a tale competenza di principio, in particolare nel caso in cui un'Autorità di un altro Stato di cui l'adulto possieda la nazionalità sia maggiormente in grado di valutare l'interesse dell'adulto –salvo che le Autorità del paese di residenza abituale non abbiano già assunto le misure richieste per la protezione dell'adulto in questione.

Nel caso in cui l'interesse della persona protetta lo richieda, le Autorità competenti possono delegare la propria competenza all'Autorità di un altro Stato contraente affinché assuma una misura di protezione; in alternativa le Autorità dello Stato in cui si trovino i beni dell'adulto in questione possono adottare misure di protezione relativamente a tali beni.

- **Legge applicata dall'autorità competente**

Di norma qualsiasi autorità che adotti una misura di protezione applica la propria legge interna, pur conservando ampio potere di applicare la legge di un altro Stato con il quale il contesto sia collegato qualora la protezione del soggetto adulto lo richieda, compresa la legge di uno Stato non contraente.

Qualora una misura assunta in uno Stato contraente debba essere messa in pratica in un altro Stato, le condizioni di applicazione della misura vengono determinate in base al diritto di quest'ultimo Stato.

Per quanto riguarda il mandato di rappresentanza conferito da un adulto, da esercitare quando non egli sia più in grado di provvedere autonomamente ai propri interessi, il soggetto ha la possibilità di scegliere la legge applicabile tra quelle indicate dalla Convenzione. Soltanto in caso di contrarietà all'ordine pubblico sarà possibile impedire l'applicazione della legge così designata.

- **Forza delle sentenze emesse alle condizioni della Convenzione**

Le misure assunte dall'autorità di uno Stato contraente sono di norma riconosciute di pieno diritto con riserva del rispetto di cinque condizioni.

Nel caso in cui in uno Stato contraente sia necessario ricorrere all'esecuzione forzata di una misura assunta ed esecutiva in un altro Stato contraente, occorre ottenere l'esecutività del provvedimento, resa su richiesta di qualsiasi parte interessata, secondo la procedura in vigore nello Stato in cui la misura debba essere messa in atto; tale procedura deve essere semplice e rapida.

Una volta ottenuta l'esecutività del provvedimento, la misura dovrà essere eseguita nello Stato di esecuzione alle stesse condizioni in cui sarebbe stata eseguita se vi fosse stata resa, quindi in conformità con il diritto di tale Stato.

- **Cooperazione tra Stati contraenti in prospettiva della realizzazione degli obiettivi della Convenzione**

La cooperazione tra Stati contraenti si esplica attraverso la designazione di un'autorità centrale incaricata di operare per la realizzazione degli obiettivi della Convenzione, in particolare tramite lo scambio di informazioni, la semplificazione delle comunicazioni tra autorità competenti e l'aiuto all'individuazione degli adulti vulnerabili.

In particolare, qualora le autorità di uno Stato contraente dispongano di sottoporre un adulto ad un provvedimento in un altro Stato, ciò non può verificarsi in caso di opposizione delle autorità di quest'ultimo.

Le autorità centrali dispongono di un margine di valutazione delle richieste di cooperazione a cui hanno l'obbligo di rispondere e in particolare non sono mai tenute a trasmettere informazioni di natura tale da mettere in pericolo l'adulto stesso, i suoi beni o i suoi cari.